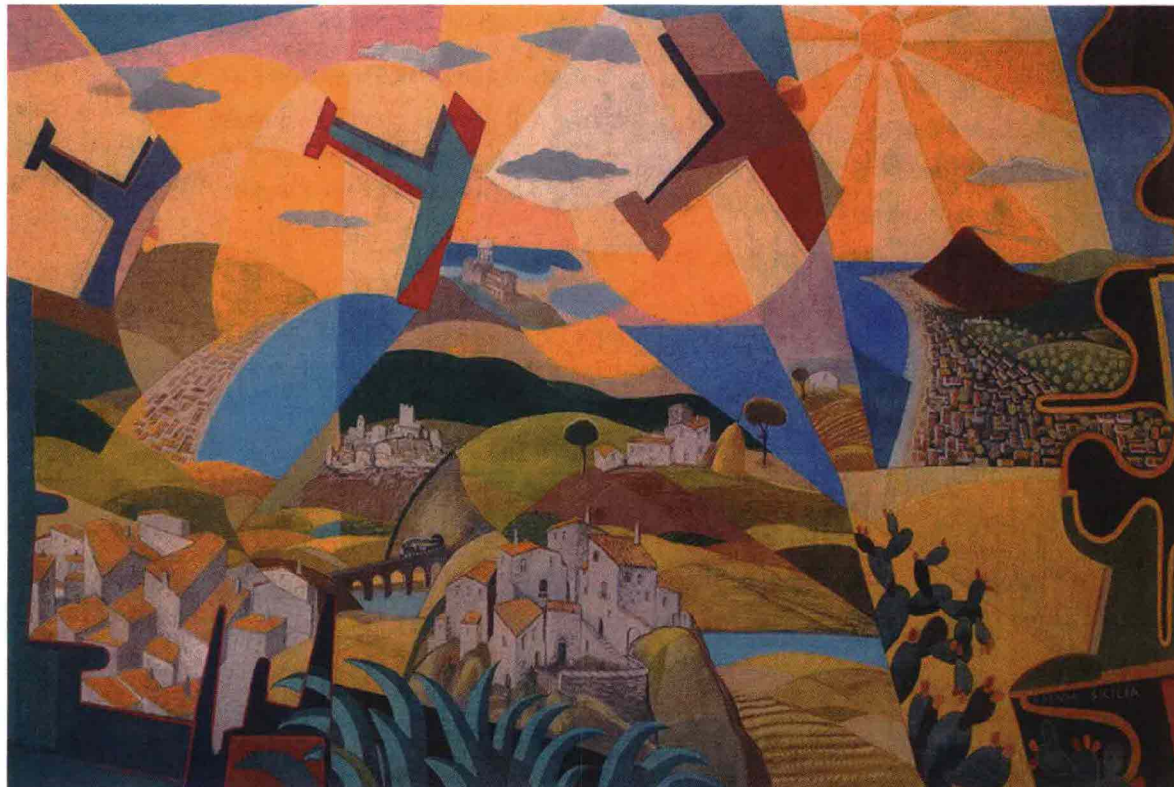




Mostre Novecento



LA PRIMA AVANGUARDIA ITALIANA

A Lecco un'ampia rassegna dedicata al **Futurismo** e ai suoi linguaggi di rottura. Attraverso opere da Boccioni a Depero. Di Daniela Jurman

Dalazzo delle Paure a **Lec-
co** ospita la mostra "Futuristi. Una generazione all'avanguardia" per raccontare l'avventura dei **nuovi linguaggi sperimentali** che hanno rivoluzionato il panorama artistico e culturale dell'Italia nei primi decenni del Novecento.

Il Manifesto. L'esposizione, a cura di **Simona Bartolena**, si concentra sull'esperienza futurista nelle sue molteplici espressioni, attraverso i suoi protagonisti più rappresentativi, a partire da **Filippo Tommaso Marinetti** che espose i principi-base del movimento sul celebre "Ma-

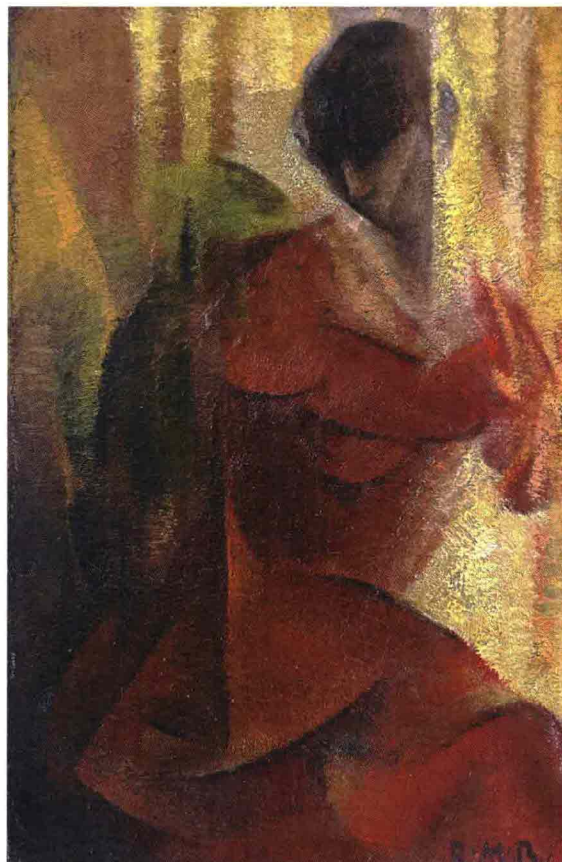


SOPRA: "Sicilia", olio e tempera su tela di Giulio D'Anna, 1936-1937. A FIANCO: "Passione tra le nuvole", Tullio Crali, olio su tela.

nifesto" del 1909. Un anno dopo a Milano i pittori Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Giacomo Balla, Gino Severini e Luigi Russolo firmano il "Manifesto dei pittori futuristi" e a seguire il "Manifesto tecnico della pittura futurista". Artisti presenti in mostra con alcune opere chiave per comprenderne la portata innovativa e ideologica. Il **culto del progresso** è centrale, di pari passo con la fasci-



Mostre Novecento



SOPRA, DA SINISTRA: due opere di Roberto Baldessari, “Stazione+treno+velocità”, pastelli colorati su cartone, 1916, e “Donna in rosso”, olio su tavola. SOTTO: “Motociclisti”, 1932-1934, piatto in terracotta invetriata di Romeo Bevilacqua.

nazione dell'**ideologia bellica** (una sezione della mostra è infatti incentrata sul rapporto tra il movimento e la guerra). In rassegna sfilano anche autori meno noti, come il pittore e incisore **Roberto Baldessari** detto Iras (Innsbruck, 1894 – Roma, 1965), presente con opere che rivelano la sua indole da sperimentatore come la “Donna in rosso” e “Stazione+treno+velocità”,

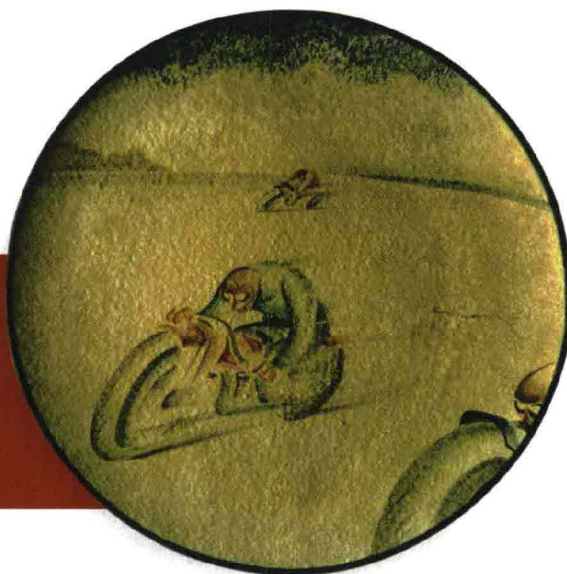
realizzato con pastelli colorati su cartone nel 1916.

Le svolte. L'esposizione procede per sezioni tematiche che evidenziano le aper-

ture del movimento nei confronti delle avanguardie europee, in primis quella russa. Il movimento svolta in particolare dopo la morte nel 1916 di Umberto Boccioni,

propulsore di quel dinamismo su cui si concentra un'intera sezione. Si apre così la fase del cosiddetto “**Secondo futurismo**”, in cui gli autori dialogano dapprima con la **cultura post-cubista e costruttivista** e successivamente con il Surrealismo. Fino all'esperienza dell'**Aeropittura**, con le opere note di Depero, ma anche del messinese **Giulio D'Anna** e del montenegrino (emigrato in Italia) **Tullio Crali**.

© Riproduzione riservata



Il linguaggio futurista contamina diversi mondi: dal cinema al teatro, dalla scultura all'incisione. E alla ceramica, di cui è testimone il fiorentino Romeo Bevilacqua.

DOVE & QUANDO

“Futuristi. Una generazione all'avanguardia”, Lecco, Palazzo delle Paure; www.museilecco.org. Catalogo Silvana. Fino al 18 giugno.